

attivi



E in Europa?

I diversi disciplinari privati per la cosmesi naturale ed ecologica-biologica sono stati creati in questi anni per sopperire alla mancanza di una definizione ufficiale di questi cosmetici.

Ciò che oggi distingue il cosmetico naturale è la presenza nella confezione di un richiamo preciso alla naturalità degli ingredienti attraverso un apposito marchio che identifica un organismo di controllo.

Non esiste tuttavia un marchio unico ma esistono tanti enti privati di certificazione che hanno un proprio disciplinare. Se per l'alimentare biologico esistono criteri di coltivazione, allevamento e lavorazione definiti dal regolamento 834/2007 CE, per la cosmesi le cose non sono ben definite per il fatto che non tutti i tipi di formulazione cosmetica si prestano ad essere composti da soli ingredienti da coltivazione biologica e spesso neanche di provenienza vegetale.

Gli enti certificatori, nati per il biologico alimentare nel tempo hanno sviluppato sistemi di certificazione autonomi ma spesso diversi tra di loro: purtroppo la presenza di questa pluralità di enti privati di controllo sta creando una competizione sugli standard che confonde il consumatore, genera sfiducia e non migliora la qualità dei prodotti.

Nel 2005 le principali associazioni europee hanno intrapreso un cammino comune che ha dato vita ad un unico disciplinare, il Cosmos Standard, ma purtroppo alcune aziende cosmetiche tedesche che avevano inizialmente partecipato al progetto comune Cosmos hanno dato vita ad un nuovo disciplinare chiamato Nature Label. Chiarezza? Punto a capo.

Parola di esperti!

Cosmesi. Si cercano regole certe...

Ma per fortuna, l'approccio green di Pevonia è una realtà e, soprattutto, non è una moda.

Naturale, organico, biologico: nel mondo della bellezza e del benessere c'è una certa confusione sui termini utilizzati e sul loro reale significato che, come vedremo, non è risolta ma anzi viene aggravata da una situazione legislativa altrettanto nebulosa ed ambigua sia perché ci sono differenze tra standard americani ed europei sia perché in alcuni casi, si pensi al concetto di "biologico", non esiste nemmeno una definizione precisa a livello cosmetico.

Naturale, organico e biologico.

Per fare chiarezza, pur se molto sinteticamente, iniziamo col dire che un elemento "organico" è riferito a componenti che contengono carbone e ossigeno e hanno origine biologica, mentre un "componente sintetico" è ovviamente stato sintetizzato in laboratorio partendo dall'unione di componenti semplici.

Un attivo organico è naturale, dunque, ma non tutti gli attivi naturali sono per forza organici: si pensi all'acqua.

In generale, comunque, "organico" vuol dire derivato dalla natura senza modifiche oppure connesso all'utilizzo del cibo prodotto con nutrienti o fertilizzanti naturali.

Un cosmetico "naturale" indica la presenza di una concentrazione elevata di estratti naturali, come oli o aromi. Il termine "biologico" invece nasce in ambito agroalimentare per indicare un prodotto derivato dalla natura, ottenuto senza

l'impiego di pesticidi e fertilizzanti e quindi trasformato con metodologie che non prevedono l'aggiunta di additivi (conservanti sintetici e coloranti artificiali).

Nel mondo della cosmesi...

ci si regola con gli alimenti!

Il termine "organico", in fatto di "cura della persona", viene utilizzato per descrivere un prodotto di bellezza finito o attivi cosmetici all'interno di un prodotto che è stato definito secondo standard che, negli Stati Uniti, vengono indicati in base alle regole del National Organic Program: peccato che questo organismo...non abbia ancora regole certe per i prodotti cosmetici. E, proprio per questo motivo, negli Stati Uniti le società che producono cosmetici hanno chiesto all'USDA NOP una certificazione organica alimentare per gli attivi ed i prodotti di bellezza, essendo invece molto sviluppato il sistema normativo e di certificazione statunitense in fatto di alimenti organici.